GIOVEDI 2 AGOSTO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . » 25
Trimestrale . . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 182

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

L'Italia non avrebbe presentata una nota formale al "Foreign Office,"

commenti e congetture sulla politica di Roma

PARIGI, 1.

Il corrispondente del « Journal » a Londra nota che regna colà una impressione di scoraggiamento. Secondo alcuni l'Inghilterra cercherebbe di avere l'appoggio dell'Italia. Il corrispondente aggiunge che si parla molto di assicurazioni verbali assai imprecise date dall'Italia che non sono tuttavia sufficienti perchè l'Inghilterra vada avanti e perciò essa esita comprendendo che rimarrebbe isolata.

Il corrispondente dell' « Echo de Paris » dice che corre voce che l'on. Mussolini avrebbe fatto segretamente presso lord Curzon, delle dichiarazioni in favore della politica inglese e che sarebbe pronto a sostenerle.

Queste meritano conferma.

Commentando queste voci, nell'articolo editoriale, l' « Echo de Paris » scrive: « Può darsi che i dirigenti inglesi abbiano fatto assegnamento su incoraggiamenti belgi e italiani che non sono contenuti invece nè nella nota belga nè nella comunicazione orale del marchese della Torretta. Essi si sono ingannati sull'atteggiamento del Belgio e sulle disposizioni dell'on. Mussolini ».

Il « Journal », nel suo articolo editoriale, parlando nello stesso senso, scrive: « I nostri alleati hanno dichiarato con tutta la chiarezza possibile che per essi la questione capitale era la compensazione dei debiti di guerra e non si vede come essi potrebbero dare il loro aiuto ad una politica inglese senza avere avuto soddisfazione a questo riguardo ».

Secondo il « Petit Parisien », il marchese della Torretta non ha presentato a Baldwin alcun documento, ma si è limitato a riferire a lord Curzon che l'on. Mussolini giudica preferibile non rispondere per il momento alla nota inglese che gli fu comunicata. Il Presidente del Consiglio italiano, il quale stimerebbe che allo stato attuale dei negoziati il suo intervento non potrebbe avere nessun risultato utile, si mostrerebbe particolarmente desideroso di non accrescere le difficoltà che ancora rimangono da appianare tra i Governi francese, belga e inglese.

Siamo allo svolto degli avvenimenti?

Rinnovata lentezza a Londra

PARIGI, 1. — I giornali hanno da Londra: Il gabinetto si occuperà soltanto oggi delle risposte belga e francese. Esso approfondirà la questione delle riparazioni e deciderà se ha l'interesse di continuare i negoziati con la Francia per un periodo indeterminato. In certi circoli si ha l' impressione che la risposta francese apra la prospettiva di conversazioni prolungate in vista di arrivare alla determinazione della politica da seguire nei riguardi della Germania. Si dice che si faccia ogni sforzo per pubblicare documenti in tempo per il dibattito di giovedì alla Camera dei Comuni, affinchè questa possa essere in possesso di tutte le informazioni possibili sulla situazione. Tuttavia si dubita che una tale pubblicazione possa essere preparata in così poco tempo.

LONDRA, 31. — La maggior parte dei giornali della sera riferiscono che l' impressione creata a Downing Street dalla risposta francese è lungi dall'essere ottimista.

Lo « Star » non crede che la risposta di Poincarè lasci intravedere la possibilità di arrivare ad un accordo prossimo.

L' « Evening Standard » si esprime nello stesso modo.

L' « Evening News » dice che le note francese e belga hanno fortemente dissipato i sentimenti di ottimismo che prevalevano prima.

Il lungo colloquio dei ministri

LONDRA, 1. — Il gabinetto si è riunito alle ore 11.30 di stamane per continuare ad esaminare quale dovrà essere l'azione del Governo britannico circa la soluzione del problema delle riparazioni.

La « Agenzia Reuter » dice che si ammette generalmente che non vi è alcuna probabilità attualmente di poter inviare una risposta alleata comune alla Germania. Se il Governo inglese — continua la « Reuter » — si decidesse a inviare una risposta separata al governo tedesco, esso si sforzerebbe di lasciare una porta aperta affinchè la Francia possa associarsi alla politica inglese.

Si ignora se le diverse note e corrispondenze scambiate a tale soggetto saranno pubblicate. La questione deve essere ancora decisa dal gabinetto.

Sembra probabile che i ministri britannici siederanno quasi continuamente in consiglio durante i due giorni che seguiranno, dato il gran lavoro che hanno dinanzi a se.

I governo tedesco si è risolto finalmente ad aumentare le imposte

BERLINO, 31. — Il Reichstag è convocato per l'8 agosto. Il gabinetto tedesco ha approvato un'altra serie di progetti legge che dovranno mediante nuovi aumenti di imposte procurare al Reich quanto prima nuove risorse finanziarie. Saranno particolarmente colpiti l'industria, il commercio e l'agricoltura.

Importanti lunghi colloqui tra Mussolini e il Prefetto del Friuli

La viva compiacenza del Capo del Governo

ROMA, 1. — Il Presidente del Consiglio ha ricevuto e trattenuto ripetutamente in lunghi colloqui il prefetto del Friuli avv. Pisenti che gli ha ampiamente esposta la situazione politica e i problemi economici di quella grande provincia di confine. Il Presidente si è vivamente compiaciuto per l'azione che viene svolta dall'avv. Pisenti per attrarre nell'orbita della nazione i nuovi cittadini italiani e per diffondere nei nuovi territori la sensazione unitaria della Patria. Oltre ad altri problemi locali è stata deliberata la questione delle bonifiche della Bassa Friulana.

Il telegramma della « Stefani » che pubblichiamo in prima pagina sui colloqui avvenuti ieri a Palazzo Chigi, dimostra quanto il Presidente del Consiglio apprezzi l'opera del giovane Capo della nostra provincia.

Il dicastero dell' Economia

L'on. Rocco declina l'incarico di assumerne il portafoglio

ROMA, 1, notte (per telefono):

A proposito della costituzione del nuovo ministero dell'Economia Nazionale si ricorderà che si era detto che il ministro dell'Economia sarebbe stato coadiuvato da due sottosegretari, uno per l'agricoltura e l'altro per la industria e commercio. Infatti era nell' intenzione dell'on. Mussolini fino a ieri mattina di porre a lato dell'onorevole Corbino, oltre al prof. Serpieri, anche l'on. Alfredo Rocco attualmente sottosegretario alle pensioni. L'on. Rocco, che si trovava a Spoleto, fu invitato dall'on. Acerbo a venire a Roma per conferire con l'onorevole Mussolini. Ieri mattina l'onorevole Rocco conferiva col Presidente del Consiglio e all' invito fattogli di assumere il sottoportafoglio dell' Economia, ramo industria e commercio, declinava cortesemente l' incarico essendogli necessario un periodo di riposo. Inoltre faceva osservare che la sua presenza al nuovo dicastero si rendeva superflua dopo la scelta dell'on. Corbino, il cui nome è una garanzia di per sè e la scelta non poteva essere più felice.

E' impressione generale che l'onorevole Mussolini abbia condiviso le idee dell'on. Rocco e che molto difficilmente si addiverrà alla nomina del secondo sottosegretario.

Una lettera del sen. Nava

al « Corriere d' Italia »

ROMA, 1, notte (per telefono).

Il senatore Cesare Nava ha diretto all'on. Mattei Gentile una lettera in cui, pur ricordando di essere già uscito dal partito fin dal tempo in cui questo a Milano tenne un equivoco contegno nella lotta amministrativa nei riguardi dei social-comunisti, dichiara la propria solidarietà col « Corriere d' Italia » e con l'on. Mattei Gentile contro i deliberati del Consiglio Nazionale.

Si assicura che una eguale lettera sia stata indirizzata dal sen. Crispoldi, lettera che sarà pubblicata domani sul « Corriere d' Italia ».

Una notevole deliberazione dei cattedratici

per la collaborazione coi veterinari.

ROMA, 1. — La commissione tecnica per il miglioramento dell'agricoltura, nella riunione tenuta al ministero dell'economia nazionale, dopo avere approvato la proposta del Presidente di inviare telegrammi augurali al nuovo ministro senatore Corbino e al sottosegretario prof. Serpieri, udite le relazioni del professore Fileni e del dottore Torti, dopo ampia e serena discussione cui hanno preso parte, oltre al presidente Mario Ferraguti e al segretario generale Biraghi Lossetti, i dottor iSilvetti, Maimone, Gazzella e Gabbuti è giunta alle seguenti conclusioni:

« I rappresentanti dei cattedratici ambulanti e dei veterinari considerando l' urgenza di intensificare al massimo l'azione e la propaganda zootecnica, strettamente collegate al miglioramento agricolo riunendo e non più dividendo le forze convinti che al di sopra delle rivendicazioni di classe vi è la necessità della collaborazione di classe sul terreno tecnico ai fini supremi dell' incremento della produzione si impegnano a comporre definitivamente le divergenze esistenti tra veterinari e cattedratici. Esprimono perciò la convinzione dell'opportunità di una più completa e disciplinata organizzazione zootecnica diretta anche a valorizzare le competenze e si riservano di concretarne al più presto le modalità. A tale scopo il presidente dell'Associazione Nazionale Veterinaria si impegni pure di indire entro l'agosto un referendum fra i veterinari di tutta l'Italia ».

Il ringraziamento del Pres. del Consiglio alla città di Napoli.

ROMA, 1. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha inviato il seguente telegramma al sindaco di Napoli:

« Allo onore mi avete fatto eleggendomi a cittadino onorario della vostra città. Avrei preferito che ciò fosse avvenuto a realizzazione ultimata o bene avanzata delle opere decise e necessarie al nostro avvenire di grandezza. Il vostro gesto è da interpretare come un benevolo atto di fiducia che non sarà delusa. Viva la più grande Napoli! ».

La risposta del Presidente del Consiglio agli auguri della Regina Madre.

ROMA, 1. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha risposto col seguente telegramma agli auguri inviati da S. M. la Regina Madre.

Regina Margherita di Savoia

BORDIGHERA.

Gentile augurio V. M. mi ha profondamente commosso. Permetta la Maestà Vostra che la ringrazi rinnovandole miei sensi inalterabile devozione. Obbedientissimo. Firmato: MUSSOLINI.

Per il monumento a Santa Croce

per la Madre Italiana.

ROMA, 1. — Ecco un altro elenco delle somme pervenute al sottosegretario per la Madre Italiana da parte delle scolaresche d' Italia, le quali corrispondendo all'appello rivolto da S. E. Lupi, offrono il loro obolo per il monumento alla Madre Italiana, ideato da un comitato fiorentino presieduto da S. E. il generale Gonzaga:

R. Ginnasio «Carducci», Cassino lire 58.50; R. Liceo-Ginnasio di Sessa Aurunca lire 53.25; R. Scuola Tecnica « N. Bixio » di Genova lire 130; Regia Scuola Tecnico « Ovidio » di Sulmona lire 200; Istituto Nautico « F. Gioia » di Elena lire 92; Scuola Normale promiscuo di Cagliari (3.a classe) lire 4,80; Liceo di S. M. Capua Vetere lire 91.50; R. Scuola Tecnica di Sassari lire 149,10, R. Scuola tecnica la Cima di Cagliari lire 150; Regio Liceo e Ginnasio di Pistoia lire 79; R. Liceo e Ginnasio di Matera lire 25; R. Ginnasio di Cerignola lire 50; Scuola elementare maschile di Pomigliano d'arco (2.a classe) lire 15.30; R. Ginnasio di Recanati lire 30,25; Scuola Tecnica di S. Martino di Catania lire 30, R. Scuola tecnica di Monopoli lire 45; R. Scuola Normale di Teramo L. 70; R. Scuola Normale di Foggia L. 200; R. Scuola Normale di Treviso L. 152.50 R. Ginnasio di Monopoli L. 33.50; Regia Scuola Tecnica di Taranto lire 122,45; R. Scuola complementare « Guacci Nobile » di Napoli L. 150; Regio Ginnasio Sella di Biella L. 50; R. Scuola Tecnica « D. Alighieri » Sestri Ponente L. 145.55; R. Ginnasio di Crema lire 25.

Residui di fondi pel terremoto

distribuiti agli asili, ospedali, ecc.

ROMA, 1. — A favore dei danneggiati del terremoto del settembre 1905 che funestò le provincie di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria pervennero oblazioni per l'ammontare di lire 6,826.15,93 che furonó versate in conto corrente alla Banca d' Italia. Nella gestione di detto fondo al giugno 1907, fu reso conto in conformità del disposto dell'art. 8 della legge 25 luglio 1906 n. 255, con speciale allegato al rendiconto consuntivo generale della amministrazione dello Stato presentata alla Camera dei Deputati nella seduta del 28 novembre 1907 dal ministro del tesoro. Provvedutosi ormai al pagamento delle somme impegnate per quelle spese che al 30 giugno 1907 non era stato possibile liquidare e al parziale e graduale rinvestimento in titoli consolidato 5 per cento della residua somma, risulta che al primo luglio 1923 sono rimaste disponibili lire 384,4000 in cartelle consolidato 5 per cento e lire 160.000 circa in numerario. Atteso il tempo trascorso dal terremoto e non esitando altri impegni cui far fronte il ministro dell' interno ha disposto che sia provveduto al rinvestimento della suindicata somma di lire 16.000 in acquisto di rendita pubblica 5 per cento e che l'ammontare complessivo dei titoli che si calcola potrà essere di lire 565.000 sia distribuito fra gli stituti di beneficenza (Asili infantili, ospedali, ricoveri ecc. ecc.) esistenti nei comuni maggiormente danneggiati delle provincie di Catanzaro e Reggio Calabria.

Allo scoglio della Galiola

La targa murata sul faro.

POLA, 31. — Nel pomeriggio sono convenuti alla Galiola — scoglio alla imboccatura del Carnaro, ove fu fatto prigioniero il martire italiano — i congressisti della Lega Navale e del pellegrinaggio nazionale, il prefetto dell' Istria comm. Giannoni, l'on. Bilucaglia, il commissario straordinario del Comune di Pola dott. Rizzi e i rappresentanti dell' ammiraglio Piazza e del generale Leoncini i sindaci di varie città istriane e le rappresentanze di tutte le società patriottiche e le autorità civili e militari, i delegati dei fasci di combattimento dell' Istria, di Zara, di Fiume, di Lussimpiccolo, di Milano, di Roma, di Firenze e di San Giorgio di Nogaro coi rispettivi vessilli. Ad un colpo di cannone tutti i convenuti si sono inginocchiati ed è stata scoperta la targa murata sul faro della Galiola esaltante il sacrificio di Nazario Sauro. Il comandante Camperio, direttore del fascio milanese, ha consegnato la targa al ministro della Marina, rappresentato dal capitano di fregata Hirsch. Il poeta Fausto Salvadori ha pronunciato un alato discorso patriottico. Alle ore 20 i pellegrini hanno fatto ritorno a Pola ricevuti dalla fanfara fascista.

VOCI INFONDATE SUL MUTAMENTO del governatore di Bengasi.

ROMA, 1. — Le voci raccolte da qualche giornale circa prossimi mutamenti nel Governo della Cirenaica sono destituiti di fondamento.

La consegna della nostra croce di guerra

alle città eroiche di Liegi e Dixmude.

LIEGI, 1. — La città di Liegi che lo scorso ottobre accolse con una entusiastica manifestazione di amore i reali d' Italia salutando in essi i rappresentanti della nazione che nel maggio 1915 entrava nella guerra per un alto sogno di giustizia, si prepara ad accogliere con dimostrazioni grandiose il Duca d'Aosta che recherà a questa città la Croce di guerra italiana. I giornali dedicano lunghi articoli di esaltazione dell' Italia per il suo sacrificio e recano grandi ritratti del comandante la Terza Armata e di Benito Mussolini che volle onorare le due gloriose città belghe di Liegi e di Dixmude. Molti giornali riproducono il brano riguardante il fascismo della conferenza che Michelangelo Zimolo pronunziò nel salone del Conservatorio di Liegi lo scorso aprile ed esaltano in Benito Mussolini l'interventista, il combattente, il valorizzatore della vittoria italiana dinanzi al mondo ed esprimono la gratitudine dei belgi per l'atto squisito che il Presidente del Consiglio italiano ha voluto compiere.

Il Duca d'Aosta sarà a Bruxelles alle ore 11 di giovedì. Nel pomeriggio si recherà a deporre una corona alla tomba del Milite Ignoto belga; la sera avrà luogo un pranzo ufficiale al Castello di Laechen dove Re Alberto ospiterà il Duca e la missione italiana.

Il giorno 4 avrà luogo la cerimonia di Liegi per la consegna della Croce di guerra alla città ed il 5 il Duca si recherà a Dixmude. Il giorno 6 e 7 saranno dedicati dal Duca alle colonie italiane che preparano grandi accoglienze al Comandante dell' invitta armata adriatica.

L'on. Federzoni in Alto Adige

BOLOGNA, 1. — Stamane è giunto l'on. Federzoni, ministro delle Colonie. Egli proseguirà insieme con la famiglia per Bolzano ove si tratterrà per un breve congedo.

Le elezioni in Calabria

REGGIO CALABRIA, 31. — Nelle elezioni amministrative svoltesi a Sarno Casignano in provincia di Reggio Calabria, è riuscita pienamente vittoriosa la lista fascista.

Trepidazioni per la vita di Harding e timori di complicazioni politiche

PARIGI, 1. — Le notizie che si hanno sulla salute del presidente Harding recano che egli sia ancora aggravato. Il presidente è colpito da bronco-polmonite e sta lottando per la vita. I cinque medici che lo curano dichiarano di impiegare espressamente la parola « lotta », e l'ultimo bollettino pubblicato ieri sera dice che « il presidente gode di un temperamento appropriato per sostenere questa lotta ».

Il generale Sawer, medico personale del presidente, dice che tutto dipende dalla forza difensiva dell'organismo del malato, e se questi riunirà le sue forze per resistere ai primi assalti del male, egli supererà la grave crisi.

Intervistato poi dai giornalisti il generale Sawer ha detto che tutte le complicazioni che sono state constatate aumentano lo sforzo imposto al cuore del malato. Fra queste complicazioni è da segnalare l'edema del polmone. Nel pomeriggio di oggi si procederà all' esame radiografico, per rendersi conto se la infiammazione polmonare è veramente grave. Un altro fattore sfavorevole è la fatica del viaggio e dei discorsi che aggiungendosi all'esaurimento del presidente, hanno fortemente diminuito la resistenza del malato.

I dottori dicono: Noi siamo in presenza di un organismo molto stanco. Il dott. Sawer ritiene che l'albergo in cui si trova il presidente è provvisto di tutto quello che occorre per curare il malato e perciò non è il caso di trasportarlo altrove.

Il morale del malato è buono. Il presidente sopporta la situazione con animo tranquillo.

L'apprensione dei famigliari è però grande, in quanto che i medici avevano dichiarato che non avrebbero più pubblicato bollettini sulla salute, a meno che lo stato del malato non si aggravasse. Orbene il secondo bollettino non era tale da rassicurare e soprattutto i preparativi fatti per somministrare al paziente delle iniezioni di ossigeno qualora se ne fosse manifestata la necessità, si è verificato nel l' « entourage » del presidente un vivo allarme.

Il giorno dell'arrivo del presidente a San Francisco, questi si trovava già in uno stato di estrema debolezza, non avendo preso alimento alcuno da 48 ore. Ma tuttavia mostrava la ferma decisione di continuare l'esecuzione del suo programma, e in particolar modo di pronunciare il suo annunziato discorso sulla politica estera. Lo stato però del malato non tardò a peggiorare.

Il generale Sawer fece appello a tre colleghi, dottor Woork, ex direttore della associazione dei medici americani, dottor Rey Wilber, presidente della Università di Stanford e attualmente direttore della associazione dei medici americani; e dottor Carlo Cooper di Stanford, uno specialista di malattie cardiache.

L' improvvisa malattia del presidente ha destato viva apprensione in tutta la popolazione degli Stati Uniti. Nei circoli politici l'eccitazione è vivissima.

Il presidente migliora

S. FRANCISCO, 1 (ore 1.30).

Il medico personale del presidente Harding ha dichiarato iersera alle ore ventuna e dieci minuti che il presidente Harding ha dormito e che questo periodo di riposo è stato il migliore dall'inizio della malattia. Il medico ha soggiunto che il malato ha lo spirito sollevato ed ha ascoltato con interesse la lettura dei giornali e anche il resoconto della sua malattia. Non si faranno altri consulti dalle nove della mattina e sarà pubblicato un bollettino ufficiale.

SAN FRANCISCO, 1.

Uno dei medici chiamati a consulto presso il presidente Harding, ha dichiarato nel pomeriggio di ieri che nessun mutamento inquietante si era verificato nella mattinata. Lo stato del malato se non è migliorato è almeno stazionario ed anche in queste condizioni i sintomi sono piuttosto favorevoli.

Le vittime dello scontro di Kreinsen

SONO QUARANACINQUE.

KASSEL, 1.

Il numero dei morti in seguito allo scontro di Kreiensen è aumentato a quarantaquattro. Fra i feriti gravi ve ne sono molti in pericolo di vita.

KASSEL, 1.

Le vittime dello scontro di Kreinsen estratte dai rottami sono quarantacinque. I feriti ascendono ad una sessantina di cui quindici in gravi condizioni. Tre di essi sono morti. La linea è stata sgombrata ed il servizio riattivato.

Il presidente della repubblica cinese

HA TENTATO DI SUICIDARSI.

LONDRA, 1.

Il « Temps » riceve da Riga: Secondo un telegramma proveniente da Kharbin corre voce in quella città che il Presidente della Repubblica cinese abbia tentato di suicidarsi con un colpo di rivoltella e il suo stato sarebbe grave.

Gli stranieri devono rispettare

gli usi del paesi che li ospitano.

PARIGI, 1. — Il ministro degli Esteri comunica ai giornali la seguente nota:

Alcuni turisti stranieri dimenticando di essere nostri ospiti e che per questo fatto devono rispettare i nostri usi e le nostre leggi hanno in questi giorni varie volte manifestato violentemente la loro riprovazione per vedersi a fianco nei luoghi pubblici uomini di colore originari delle colonie francesi. Essi sono giunti persino a reclamare persino la loro espulsione in termini ingiuriosi. Se simili incidenti si ripetessero saranno prese sanzioni.

Questa nota è stata originata da diversi incidenti provocati da americani. Per esempio a Parigi, presso una Agenzia di viaggi, alcuni escursionisti hanno rifiutato di prendere posto in un autocarro su cui erano militari di colore delle colonie francesi. Al Quartiere Latino vari studenti americani hanno cercato di fare espellere da un restaurant degli studenti della Martinica. Anche a Vichy in un caffè alcuni americani pretendevano l'espulsione di due soldati neri.

I veri effettivi dell'esercito rumeno

BUCAREST, 31. — Una nota ufficiosa dice: « Alcune informazioni apparse in questi ultimi tempi sui giornali di tutto il mondo relativamente agli effettivi dell'esercito rumeno non corrispondono alla verità. Gli effettivi dell'esercito stesso non sono di 226.000 uomini. La Rumenia ha molto ridotto i suoi effettivi e non ha presentemente che 125.000 uomini sotto le armi come contingente di pace. Per meglio comprendere questa situazione basta ricordare che la Rumenia d'anteguerra contava 8 milioni di abitanti e aveva sotto le armi in tempo di pace ben 135.000 uomini, mentre che la Rumenia attuale, che conta 18 milioni di abitanti, non ha che un contingente di 125.000 uomini. E non si deve dimenticare che la Rumenia deve sorvegliare attentamente i confini orientali che la separano dalla Russia Soviettistica.

Il movimento monarchico in Germania

LONDRA, 1. — Secondo informazioni che il « Daily Mail » ha da Bruxelles, i monarchici tedeschi spiegano una viva agitazione in favore del Kronprinz tedesco che vive nell'isola di Wieringen e dell' imperatore Guglielmo confinato nel castello di Doorn. Il principe Eitel Federico, il secondo genito del Kaiser, che notoriamente tiene attive relazioni coi « Junker » prussiani, si trovava qualche settimana fa a Doorn. Anche l'ex-ministro Helfferich e Ugo Stinnes hanno fatto visita all'ex-imperatore. E' noto a tutti che l'ex-Kronprinz vorrebbe ritornare in Germania, ma l' unico ostacolo che per ora si oppone alla realizzazione di tale suo desiderio è la mancanza dei mezzi pecuniari occorrenti.

Il corrispondente del giornale suaccennato afferma che nessuno nel Belgio si meraviglierebbe se un bel giorno l'ex-Kronprinz tedesco tentasse il suo ritorno in Germania.

LE ELEZIONI POLITICHE A VIENNA

VIENNA, 1. — La data delle elezioni generale politiche in Austria rimarrebbe fissata ufficialmente per il 21 ottobre prossimo.

I NEMICI

Il torbido ed imbelle prete siciliano ed il partito che fa capo a lui devono essere considerati come nemici del governo e del fascismo; altrettanto dicasi del socialismo unitario raggruppato attorno ai vecchi fantocci deteriorati del riformismo.

In verità, quale partito — salvo brevissimo lontano periodo — è nemico ora insidioso ora aperto dell' indipendenza e dell'unità italiana, più del partito guelfo, a cui si è dato il nome di « popolare italiano », il quale non è affatto, come si asserisce, la continuazione dei varii partiti cristiani cattolici che si sono via via succeduti dopo il 1870, ma è una fazione che mira ad impadronirsi dei poteri del nuovo Stato per assoggettarlo alla influenza del Vaticano regio. E la prova luminosa quanto temeraria, fu data durante gli ultimi deficienti ministeri del cessato regime parlamentare, quando il prete siciliano indicava al Sovrano i ministri con esclusione precisa di gruppi e di persone.

Quale maggior nemico del partito e dello Stato fascista vi può essere di tale fazione col labaro su cui figura una lucente parola — per parecchi secoli perseguitata dalle istituzioni ecclesiastiche — la parola « libertas » e con programma aconfessionale, benchè l'ossatura del partito e molta carne sia soltanto formata da preti; e quale maggior nemico della stampa popolare esiziale strumento di perversione in mezzo alle plebi campagnole?

Ora si vede il grande errore commesso da Papa Benedetto che ha voluto mutare la tradizione dei suoi predecessori Leone XIII e Pio X ed ha aiutato la ripresa, sotto l'egida cristiana-cattolica, di un partito guelfo lanciato direttamente e spavaldamente contro lo Stato e l'unità nazionale, di un partito che era elemento disgregatore della gerarchia ecclesiastica, perchè portava i sacerdoti nelle lotte politiche più malsane, d'un partito che si frapponeva tra la Chiesa e lo Stato, cercando di scambiare o sostituire le funzioni delle due potestà che sono nettamente diverse e che devono rimanere tali, se si vogliono evitare i pericoli che tutti hanno potuto e possono ancora vedere.

Bisogna rendere convinte le alte sfere ecclesiastiche, come è convinta l'opinione pubblica, che il partito popolare, se dovesse continuare sarebbe il principale sostegno della insidiosa propaganda del bolscevismo e dell'affarismo, ambedue fino a jeri sfruttatori delle masse operaie.

La stampa franc. e il partito di d. Sturzo

PARIGI, 31. — Il « Journal des Dèbats », nel suo articolo di fondo tratto della situazione del fascismo in Italia dopo il ritiro di don Sturzo e dice che la situazione del fascismo in Italia appare oggi trionfale. Il fascismo e più esattamente la persona e il potere del signor Mussolini non incontrano più ostacoli e non hanno più di fronte a loro una vera opposizione. Sembrano padroni dell'ora e degli avvenimenti. La ritirata di don Sturzo al momento in cui risuonava alla Camera la discussione sulla riforma elettorale ha importanza di un fatto decisivo.

A proposito dell' invasione di alcuni locali di associazioni cattoliche, il giornale aggiunge che non sembra però che la pace religiosa sia per quanto poco minacciata in Italia, date le disposizioni di un paese e di un governo forte quale è quello che presiede al regime attuale.

UN INCONTRO DI BETHLEN CON BENES

per i rapporti con l' Ungheria.

VIENNA, 1. — Il « Wiener Journal » annunzia che sarebbe imminente l'incontro del Presidente del Consiglio ungherese, Bethlen, col ministro degli esteri ceco-slovacco, Benes, a Vienna allo scopo di trattare la questione del miglioramento dei rapporti tra l' Ungheria e gli Stati confinanti della Piccola Intesa.

I SOVRANI ROMENI A VELDES

VIENNA, 1. — La « Neue Freie Presse » riceve da Belgrado che i sovrani di Romania si recheranno venerdì prossimo a visitare i sovrani di Jugoslavia nel Castello di Veldes in Carinzia.

Una sconfitta elettorale del governo ungherese

VIENNA, 1. — I Governo ungherese ha subito una notevoe sconfitta nelle elezioni tenutesi domenica a Szegled, dove il candidato diopposizione estremista di destra raccolse 4746 voti contro il candidato governativo che ne ha raccolti 1276. Da notare: gli Ebrei e i socialisti si erano astenuti; anche molti contadini, impediti dai lavori campestri, disertarono le urne. Gli ambienti governativi sono impressionati dallo sviluppo dell' « opposizione ». Il paese si è mantenuto finora estraneo ai movimenti estremisti di destra.

L'amnistia generale in Turchia

COSTANTINOPOLI, 1. — La stampa turca annunzia che dopo la ratifica della pace il governo proclamerà un'amnistia generale che comporterà tuttavia alcune eccezioni. Il governo ha infatti compilato una lista di 150 persone che non beneficieranno della amnistia.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 10

Un attentato a Ronchis di Latisana contro i dirigenti fascisti Domini e Ravazzolo

Ieri notte, verso le 24, un fonogramma da Latisana avvertiva la nostra Questura che nei pressi di Ronchis, poco tempo prima, una automobile sulla quale si trovavano i segretari della Federazione fascista Domini a Ravazzolo e il Centurione Attilio Barnaba era caduta in una imboscata tesale da un numeroso gruppo di sconosciuti appiatati nell'oscurità. Fortunatamente il fonogramma non accennava a conseguenze, ciononostante la notizia, diffusasi rapidamente in città, produsse grande impressione e viva indignazione. Niuno dimentica, vero, l'attentato di cui fu fatto segno mesi addietro lo stesso sig. Domini mentre rincasava.

Immediatamente partiva alla volta di Ronchis una automobile recante il Console Russo e il Seniore Castelletti, seguita poco dopo da un camion di carabinieri e militi fascisti che erano stati richiesti da Latisana.

COME SI SVOLSE L'ATTENTATO.

Verso sera il signor Arturo Ravazzolo, fiduciario del Partito Fascista e membro della Commissione Reale, il geom. Ubaldo Domini Segretario Federale, ed il Centurione della Milizia Attilio Barnaba, Commissario prefettizio a Rivignano, partivano da Udine con una automobile guidata dal meccanico della Provincia Alfredo Comelli alla volta di Palazzolo. Quivi si svolse una riunione riguardante la sistemazione della locale sezione fascista. Più tardi, verso le 19, i dirigenti fascisti si portavano a Ronchis di Latisana onde procedere alla ricostituzione di quel Fascio. Il paese era tranquillo, ma fu notato, in un esercizio frequentato da elementi rossi, un certo movimento di ostentata e spavalda curiosità. Nessuno vi fece caso. I fascisti del luogo informarono però che il gruppo socialista a Ronchis era abbastanza numeroso, che avvenivano non di rado provocazioni e piccoli incidenti, che insomma non esisteva quella tranquillità che oggidì si nota in quasi tutti i paesi della provincia. Evidentemente i rossi erano incoraggiati da una crisi che disturbava e impediva il buon andamento del Fascio e, forse, videro un pericolo nell'intervento dei dirigenti e nella loro intenzione di ricostituire saldamente la sezione.

La riunione ebbe luogo e non fu breve. Infine il Fascio di Ronchis fu ricostituito nella sua vecchia formazione e coi vecchi e più fedeli elementi. Salutati calorosamente i dirigenti ripartirono per Udine verso le ore 22. Intanto nella macchia si congiurava e si disponeva l'agguato vigliacco e delittuoso.

L'automobile procedeva a discreta velocità quando, appena un chilometro fuori del paese, dall'interno della campagna partì una nutrita scarica di colpi che si ritengono di rivoltella. Nonostante la sorpresa, dall'automobile si fece fuoco più per intimorire che per colpire coloro che stavano appiatati nell'ombra, mentre lo chauffeur, intuito il pericolo gravissimo, al quale andava incontro, frenava quasi istantaneamente la macchina. Per buona sorte i colpi — una quindicina circa — andarono a vuoto. Cessato così l'immediato pericolo l'auto si girava per far ritorno a Ronchis, ove i fascisti erano già in allarme e pronti a battere la campagna alla ricerca dei delinquenti che avevano teso l'agguato.

RAPPRESAGLIE E ARRESTI.

Mentre i fascisti locali iniziavano le perquisizioni e i fermi, fu telefonato a Udine e un'ora dopo una bella squadra di fascisti udinesi si unì a quelli del luogo. Fu perlustrata in ogni senso la zona circostante al villaggio, furono fatte minuziose perquisizioni nelle abitazioni dei sovversivi e furono tratti in arresto una trentina di elementi appartenenti al partito socialista e a quello popolare. Gli arrestati venivano condotti nello stesso esercizio da essi frequentato di preferenza e quivi sottoposti a interrogatorio. Molti, all'atto dell'arresto, furono bastonati dai fascisti. Fra gli arrestati è il segretario comunale Ettore Fortunati e perfino l'ex candidato al Parlamento Baradello il quale, per essersi dato l'aria di Andrea Chenier, ne ebbe più degli altri.

Nelle abitazioni fu sequestrata una abbondante quantità di opuscoli sovversivi, tessere, ricevute di versamenti significanti fatti recentemente al giornale socialista, uno stok di... cravatte rosse e affettuose corrispondenze auspicanti il sorgere del sole.

Fra gli arrestati, non sappiamo come, c'è anche tale Aderbale Battistella di Udine.

Tutti — una trentina — furono dai carabinieri tradotti alle carceri di Latisana a disposizione dell'autorità giudiziaria.

LE DIMISSIONI DELL'AMMINISTRAZIONE.

C'era, fra gli arrestati, anche un assessore del Comune. La amministrazione comunale, in prevalenza popolare, raccoglie però elementi equivoci e sospetti per cui non si saprebbe meglio definirla.

Ieri nel pomeriggio gli amministratori rassegnarono le loro dimissioni.

La situazione è tranquillissima a Ronchis come nei dintorni.

I fascisti abbandonarono il paese verso le 6 del mattino.

Provvedimenti della Federazione Prov. Fascista

La ricostituzione del Fascio di Ronchis — La nomina del Direttorio

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Friulana ci comunica, 1.o agosto:

« La Segreteria Politica della Federazione Provinciale Friulana del Partito N. F.;

riconosciuta la necessità di ricostituire in tutta la sua efficenza il Fascio di Ronchis di Latisana al fine di dare immediata sensazione agli elementi antifascisti locali della inanità dei loro sforzi messi in opera in questi ultimi tempi per diventare i dominatori politici di quel centro;

decide la immediata ricostituzione di quella Sezione del P. N. F. cogli stessi elementi che la componevano anteriormente alla data del suo scioglimento e con un direttorio composto dai seguenti cinque membri il primo dei quali ne sarà il segretario politico: *Marchese Giovanni — Pratt Giocondo — Fanlin Giuseppe — Marsoni Angelo — Mainardis Luigi*.

In conseguenza di quanto sopra resta annullata la deliberazione di questa Segreteria Federale in data 6 maggio c. a. in base alla quale erano stati espulsi i signori Mainardis Luigi, Marsoni Silvio.

Infine delibera l'espulsione immediata dal Fascio di Ronchis di Latisana dei signori Baradello Ferdinando e Baradello Umberto per comprovata fraternizzazione con elementi locali manifestatamente antifascisti.

La Segreteria Politica Federale
U. Domini - A. Ravazzolo.

PER IL FASCIO DI PALAZZOLO

Ci viene comunicato:

La Segreteria della Federazione:

esaminato il verbale della seduta del Fascio di Palazzolo dello Stella tenuta il giorno 19 luglio 1923 dal quale risulta avere il direttorio di quella sezione rassegnato le dimissioni a questa Federazione;

ritenuto pienamente giustificato il risentimento del direttorio stesso per certe disposizioni prese a sua insaputa dal Segretario di Zona;

dichiara che fatti del genere saranno in avvenire evitati da questa Federazione ed invita perciò il direttorio a rimanere in carica confermandogli ad esso la completa fiducia della Segreteria Camerale.

1.o agosto 1923.

La Segreteria Politica Federale:
U. Domini - A. Ravazzolo.

IL FASCIO DI CIVIDALE — La nomina del Commissario straordinario

La Segreteria della Federazione riconosciuta la necessità di rimettere in efficenza il Fascio di Cividale del Friuli in relazione anche alla crisi interna che sta attraversando;

decide di nominare il maestro signor Massimiliano Celli, segretario della zona di Spilimbergo, a Commissario Straordinario per il Fascio di Cividale con i più ampi poteri.

Egli dovrà assumere la carica con il giorno 6 del corrente mese.

1.o agosto 1923.

La Segreteria Politica Federale:
U. Domini - A. Ravazzolo.

Da ANDREIS — Festa patriottica

Ci scrivono, 1: Una magnifica festa patriottica si è svolta domenica in occasione della consegna della bandiera alla Scuola comunale.

Fra le autorità presenti abbiamo notato il Sindaco Pietro Domenico De Zorzi, la Giunta e il Consiglio comunale al completo, il Direttore didattico Del Re col corpo insegnante, il cav. Tonon sindaco di Montereale, l'ing. Balardi della Ferrovia Pedemontana, il rag. Gentile di Maniago, i Fasci di aMniago con una squadra al completo accompagnata dall'ing. Vanni segretario mandamentale, di Barcis con Fantini, di Claut ecc. Avevano aderito: il Prefetto avv. Pisenti ed il Sottoprefetto cav. Magrini di Pordenone.

Alle ore 9.30 seguì il ricevimento delle autorità da parte del Comune che offrì un rinfresco. Alle ore 10 ebbe luogo la cerimonia della benedizione seguita subito dalla consegna della bandiera.

Il Parroco don Egizio Rosa nell'occasione ha pronunciato un discorso patriottico esaltando il Governo di Mussolini, che ha saputo valorizzare il sentimento religioso. Il discorso del Parroco spesso interrotto da applausi e approvazioni fu salutato con vero entusiasmo.

Il sindaco sig. De Zorzi con vibranti parole consegna il vessillo alla madrina signorina Tina Bergonzi che a sua volta pronuncia un magnifico discorso pieno di fede nei destini della nuova Italia.

Le parole del Sindaco e della madrina sono state molto applaudite.

Il direttore didattico B. Del Re fece l'apologia della origine della bandiera e del significato dei suoi colori, invitando i bambini a tener sempre alta la nostra bandiera e ad amare la Patria. Applausi.

Infine parlò l'ing. Vanni, il quale ha esaltato il fascismo, dimostrando al popolo buono ed operoso di Andreis come questo nuovo movimento è sorto da una generazione forte che vuole rispetto sopratutto ai più sani principi di libertà, di giustizia e di fede religiosa.

Applausi prolungati hanno salutato il discorso del rappresentante dei Fasci.

Un orfano di guerra ha poi recitato un saluto alla bandiera tra la commozione di tutto il popolo presente. La scolaresca, molto bene educata, ha cantato vari inni patriottici e la musica di Barcis ha suonato a più riprese inni patriottici.

Verso le 11.30, terminati i discorsi, si ricompose il numeroso corteo che sfilò per le vie principali del paese tra la più viva soddisfazione di tutta la popolazione.

Vennero spediti telegrammi inneggianti al fascismo e alla odierna festa fascista, a S. Ecc. Mussolini e all'avv. Pisenti.

La patriottica festa ebbe così termine e lasciò in tutti la più ottima impressione.

Da RESIA — La vittoria del Comune

Ci scrivono, 31:

La causa contro la Società Anonima per la Conservazione del Legno di Milano e contro la Cooperativa Carnica di Consumo e Produzione di Tolmezzo che, la prima sino dal 1906 e la seconda in seguito, sfruttavano ed hanno sfruttati i boschi comunali di Carnizza-Brasda e Uccea, avuti per un periodo di cinquant'anni, è vinta!

I motivi che condussero il Comune alla lite sono molti; i principali sono: la non validità dei contratti per non essere stata chiesta nè ottenuta la preventiva autorizzazione prefettizia alla trattativa privata per la vendita dei boschi; per la mancata comunicazione dei contratti al Consiglio di Prefettura; per l'illegale subentro della Cooperativa Carnica nella utilizzazione degli stessi ed infine per avere la stessa mancato alla firma ed ai patti dell'ultimo contratto (che avrebbe annullati i precedenti, messa la Cooperativa in legale possesso dei boschi, agevolata colla concessione dello scalo verso l'ex confine austriaco di Zaga — Caporetto — anzichè verso la valle del Resia, perchè molto più costoso).

Il Comune in seguito a tali ultimi fatti, oltre ad essere stanco d'esser menato come il can per l'aja, ebbe dei danni non solo gravi ma ebbe a trovarsi di fronte a serii imbarazzi avendo in corso i lavori di sistemazione del Rio di San Giorgio, con una spesa di circa ottantamila lire, spesa che dovette sostenere con prestiti fatti dagli amministratori, in proprio (esclusi però quelli della frazione maggiormente interessata — ad eccezione di qualche estraneo ad essa — perchè fra di loro vi erano degli interessati colla Cooperativa e che preferirono dare le dimissioni da amministratori anzichè procurare per il bene del Comune e della frazione).

Ben magra figura fecero quei signori amministratori che predicavano, a priori, la perdita della causa contro dette Società; e ben magra figura e più magro affare che la Cooperativa fece, vedendosi ora sparire il bosco e dover pagare le spese!!

Noi non possiamo che vivissimamente rallegrarci con gli amministratori che fecero il loro dovere, coll'egregio segretario signor Marzocco Giovanni che sostenne tutti gli urti (e che urti tremendi per un Segretario Comunale) per tenere compatte le forze che, minate, incominciavano ad affievolirsi; forse per un giorno tragicamente e rovinosamente cedere.

Noi ci rallegriamo con tutti coloro che colla loro opera intelligente ed indefessa contribuirono per raggiungere l'anelata meta e con coloro che prima di oggi tentarono ma, miseramente, fallirono il loro progetto, perchè sopraffatti.

I contribuenti.

Da BARCIS — L'insediamento ufficiale del Commiss. Prefettizio

Ci srivono, 1. — Domenica nel pomeriggio nella sala consiliare del nostro Municipio, seguì l'insediamento ufficiale del Commissario Prefettizio fascista signor Pietro Domenico De Zorzi, sindaco di Andreis ed ex-consigliere provinciale, con la presenza del segretario di Zona ing. Vanni, della Milizia, e di varie personalità del Comune, nonchè di tutto il corpo insegnante di Barcis.

Il Commissario, signor De Zorzi, a nome del Comune porge all'ing. Vanni ed a tutti i presenti un deferente saluto con belle ed appropriate parole. L'ing. Vanni ha risposto ringraziando ed esaltando l'opera e la fede sempre sentita nei destini dell'Italia Nuova, dal Commissario Prefettizio, tanto che il fascismo Valcellinese si sente onorato di un tanto degno camerata e qualificandolo il primo cittadino della vallata. Conclude con appropriate parole presentando al De Zorzi la tessera ed il distintivo del Partito.

Forti alalà ed applausi salutano la consegna e tutti i presenti si congratulano con l'amico De Zorzi che visibilmente commosso ringrazia dell'alto onore conferitogli dai migliori cittadini della vallata.

Dopo la cerimonia il Comune ha offerto un vermouth d'onore agli invitati e ai fascisti e sempre regnò la massima cordialità.

Fra i paesi della vallata.

Nel pomeriggio stesso l'ingegnere Vanni, accompagnato dal signor De Zorzi e da altri fascisti, percorse un buon tratto della vallata visitando i paesi di Claut e Cimolais ed intrattenendosi cordialmente con quelle autorità comunali per sentire i bisogni di quelle popolazioni.

La visita ha prodotto ottima impressione.

Da PALMANOVA — Scuola d'arte applicata all'industria

Ci scrivono, 31: La mostra dei lavori dell'ascuola d'arte applicata alle Industria di qui, rimarrà aperta ai visitatori sino al 15 agosto p. v.

Con vero compiacimento, si è notato un grande interessamento nella popolazione di qui e dei paesi limitrofi perchè sino ad oggi i visitatori che hanno apposto la loro firma nell'albo, sono circa 800.

Da GEMONA — Cena di saluto.

Ci scrivono, 31: All'albergo Morgante, situato sul ridente viale di Manieglia, dal quale si domina la sottostante ampia campagna gemonese, ieri sera ebbe luogo una simpatica cenetta, alla quale presero parte il Direttore e gli Insegnanti delle nostre scuole elementari.

Una doppia cordialità aveva riuniti i maestri: il desiderio di stringersi in una sol volta la mano prima di separarsi per le vacanze, dopo la lunga giornata di appassionato e, purtroppo, misconosciuto lavoro, e l'impulso spontaneo di rivolgere, non senza rammarico, il saluto ad una valorosa collega che, dopo aver raggiunta, anzi oltrepassata, e di molto, la meta a cui aveva agognato da giovinetta (52 anni d'insegnamento); ora deve staccarsi dall'amata sua scuola che fu ed è la sua vita e solo perchè, perchè... ha fatto troppo.

Una spontanea e continua allegria regnò durante la cena: alle frutta parlarono applauditi il sig. Bosello, che si rivolse specialmente alla festeggiata maestra Contessi Maddalena, decorata di medaglia d'oro, addimostrandole tutto il dispiacere di non poter averla più fra l'effettiva schiera degli Insegnanti, ma contando sempre sul suo prezioso aiuto, e poscia il maestro Giuggiolini.

Visibilmente commossa lesse brevi parole di ringraziamento la brava «Mèstre Nene», che toccarono veramente il cuore, pure destando ilarità per la fine satira di cui in parte erano impregnate nella loro arguta semplicità.

Dopo aver espresso il conforto che le viene dal pensiero di venir surrogata da giovani energie, che non dovranno perdere neppure quel minuto secondo che le impiegava nell'inforcare gli occhiali, poichè i fanciulli hanno bisogno di continua attenzione, e d'ininterrotta azione, e dopo aver ricordato i suoi Colleghi passati e Superiori e aver ringraziato i presenti per la nuova attestazione di stima ed affetto addimostratale, così chiuse il simpatico suo dire:

« Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei! Ecco un antico proverbio che fa al caso mio. Finora, checchè dicano i miei capelli bianchi, mi sentii giovane, perchè vissi sempre tra la gioventù. Ora devo ritirarmi tra i pensionati, i quali sono tutti vecchi. Ma devo notare un fatto: la Chiesa cattolica, quando una persona ha raggiunti i sessanta anni, la dispensa dall'obbligo del digiuno, il Monte Pensioni invece, appunto allora ve la obbliga. Oh come furono crudeli quei senatori che non vollero approvare ciò che era stato già approvato dalla Camera dei Deputati!... Non hanno pensato quei signori che, quando si è vecchi si ha bisogno di più brodo, di più vino, di più birra, di più caffè, di qualche «bombon» e di due legna di più sul fuoco d'inverno! Hanno detto invece: Avete avuto miseri stipendi?... Avrete misera pensione!

Non giova: «Chi ride in gioventù, piangerà in vecchiaia». Finora ho fatto carnevale; è giusto che incominci la quaresima. Coraggio, coraggio fino alla morte!».

La quale, auguriamo noi, tardi ben molto a venire e faccia crepar pur di bile invece, il Monte Pensioni.

La simpatica riunione si sciolse fra strette di mano ed evviva, verso le ore 23.

Da PORDENONE

Ladri disturbati.

Ci scrivono, 1: Ieri sera verso le ore 10, i soliti ignoti tentavano di penetrare nell'abitazione di certo Rossetto Giosuèè, abitante a Via Comina, mediante la scassinatura della porta d'ingresso. Ma i ladri forse per tema di essere sorpresi sentendo rumori troncarono la loro impresa.

Senza museruola.

Ancora una volta raccomandiamo agli agenti della forza pubblica una più oculata e rigida vigilanza perchè i cani girino provvisti di museruola.

Automobili adagio!

Troppo spesso in una giornata ci è dato a lamentare la corsa sfrenata di autoveicoli nelle principali vie della città, e ciò contro alle precise disposizioni legislative in proposito. Un po' di più prudenza da parte dei conducenti è da tutti reclamata. Ad ogni modo gli agenti sieno inesorabili e applichino il regolamento.

Da COSEANO — Per il fascio e cose comunali.

Ci scrivono, 1: Nel numero 180 del «Giornale di Udine» è comparso un articolo da Coseano nel quale è detto che il fascio non poteva, da noi essere costituito, perchè mancava il numero di iscritti richiesti dal regolamento.

Invece ben sedici fascisti, della prima ora, risiedono nel capoluogo di Coseano, altrettanti a Cisterna ed una decina a Nogaredo, e questo numero è più, che sufficiente per la costituzione di una sezione.

Domenica scorsa, dai nostri capi fascisti si sono presentati oltre trenta persone del capoluogo e di Rodeano chiedendo di far parte del fascio, e questo dimostra con quanta simpatia si svolge anche da noi il movimento fascista.

Questo per quanto si riferisce alla lamentata tardiva costituzione di una sezione.

Nello stesso numero di codesto pregiato Giornale, si parla a lungo della movimentata seduta consigliare di sabato 2 corrente e l'articolista ha fatto ben pochi commenti a tale seduta, commenti e malumori che sono invece animati e vivi in paese.

I fascisti di Coseano giustamente si domandano perchè non furono dal Sindaco invitati per il servizio (servizio del resto non necessario, perchè il paese era in tal giorno più che calmo) che invece fu prestato dalle squadre di Flaibano e si domanda cosa c'entra Flaibano con Coseano.

Si dice ancora che il Comune è pieno di debiti, ha un bel Municipio, decente, spazioso, posto in una bella posizione, e si delibera di costruirne uno nuovo e nella frazione di Cisterna.

Questo non si chiama seguire le direttive del nostro beneamato Duce, che vuole l'economia, e la concordia, ma su ciò torneremo un altro giorno, come torneremo anche in merito agli altri deliberati dal Consiglio.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Riunione rimandata.

Ci scrivono, 1: Domenica scorsa doveva aver luogo, come avevamo annunciato, una riunione di segretari politici del 2.o Mandamento e precisamente alle ore 16. Invece causa il cattivo tempo improvvisamente sopravvenuto, fu dovuta rimandare a domenica prossima alle ore 17.

Una cordiale riunione.

L'altra sera è stata consegnata da parte di alcuni amici del laboratorio De Cecco, una medaglia ricordo al capo laboratorio sig. De Marco Luigi (Vigi Blanc) in ricorrenza del cinquantesimo anno di assiduo lavoro trascorso dal De Marco costantemente presso la Ditta De Cecco.

Seguì un rinfresco al quale parteciparono numerosi amici. Si fecero molti brindisi e furono trascorse alcune ore di cordiale allegria.

Anche noi presentiamo vivissime congratulazioni all'ottimo operaio De Marco.

Seduta del Comitato pro monumento

Domenica si è riunito il Comitato Pro Monumento. Erano presenti: Candussio cav. Antonio, presidente — Parroco co: di Montegnacco — Sardo prof. Antontho — Bremisso Guglielmo — Della Vedova geom. Antonio — Fantoni Pietro — Mambrini Vittorio — Masotti nob. Antonio — Marcuzzi Carlo — Pascoli Cesare.

Il Presidente cav. Candussio, dopo l'approvazione del verbale della precedente seduta, ha rivolto parole di biasimo verso quelle persone che essendosi rifiutate di prestarsi per l'erezione del Monumento, preferirono rimanere assenti per avere poi maggiore libertà di critiche puerili e ingiuste.

Questo biasimo è stato confermato specialmente dal geom. Della Vedova, il quale ha prestato l'opera sua assieme al cav. Candussio per un decoroso e degno ricordo ai Caduti, affermando che dette persone così facendo stanno compiendo una triste azione.

Il Parroco di Montegnacco propone che come risposta più opportuna a tali critiche, sia quella di inviare un voto unanime di plauso al Presidente cav. Candussio e al geom. Della Vedova per la loro opera disinteressata e patriottica.

A tale proposta si è unito il Presidente dei Combattenti e segretario politico del Fascio tenente Vittorio Mambrini, riconfermando la propria solidarietà con la Presidenza.

Propone a sua volta che all'inaugurazione del Monumento intervenga per la cerimonia religiosa il cav. Dall'Ava ora Parroco di Tricesimo, come riconoscenza dell'opera sua patriottica prestata a Pozzuolo durante la guerra specie nel periodo dell'invasione. La proposta è approvata all'unanimità con vero entusiasmo.

La cerimonia per l'inaugurazione del Monumento.

Nella stessa seduta il Comitato ha deciso di fissare la data del 26 agosto per la cerimonia dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti, nonchè delle due lapidi ai fianchi del monumento stesso.

Saranno inoltre invitati per l'occasione l'avv. Piero Pisenti, Prefetto del Friuli e il console della Legione Tagliamento comm. Russo e daltre autorità civili e militari ed i fasci numerosi del secondo mandamento.

A suo tempo daremo il programma dettagliato della cerimonia.

Da REMANZACCO

Pesca pro Monumento Caduti in Guerra ed Asilo Infantile «Regina Elena» in Orzano.

Ci scrivono, 1: Il Comitato costituitosi nella frazione di Orzano per il Monumento dei Caduti in guerra e per l'erezione dell'Asilo Infantile «Regina Elena» ha diretto alle principali persone del Comune e della provincia il seguente appello:

«Questo Paese di Orzano vuole erigere un modesto Monumento a ricordo dei suoi Eroici Figli caduti nella grande Guerra di Redenzione e Libertà.

Per poter far fronte alle forti spese per la erezione del Monumento e dare un piccolo aiuto all'Asilo per il suo regolare funzionamento, si è deciso di tenere anche quest'anno una «Pesca di Beneficenza» nel giorno 15 agosto p. v. il cui ricavato sarà devoluto a beneficio dell'erigendo Monumento e parte in sussidio all'Asilo Infantile «Regina Elena».

Per la buona riuscita della Pesca il Comitato fa assegnamento sulla generosa cooperazione di tutte le le persone buone e perciò, fidando sulla già provata generosità e patriottismo della S. V. I., si permette rivolgere preghiera onde la S. V. I. voglia concedere, il proprio aiuto col contribuire con un dono o in denaro.

Fiduciosi di certo e geniale concorso, sentitamente si ringrazia.

Per il Comitato: De Rienzo cav. Nicola, presidente effettivo — Pasini Vianelli nob. dott. Augusto, presidente onorario.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, serenamente spirava alle ore 11,30 di ieri la signora

DORA MARANGONI

Il marito LUIGI, le cognate ed i parenti tutti dolenti ne danno comunicazione.

I funerali seguiranno alle ore 15.30 di oggi, partendo da Via Villalta N. 84.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 2 agosto 1923.

Ringraziamento

Giovanni e Anita Grèmese profondamente commossi di tanta manifestazione d'affetto tributata alla loro adorata

Brunetta

partecipano i più vivi ringraziamenti a tutte le buone persone che in qualsiasi forma si adoperarono a lenire il loro dolore.

Udine, 1. Agosto 1923.

Comune di Camino di Codroipo
(Provincia del Friuli)

A tutto il 15 agosto 1923 è aperto il

CONCORSO

al posto di Medico-Chirurgo di questo Comune.

Stipendio lordo L. 7500.— aumentabili del decimo per tre quinquenni. Indennità cavallo (obbligatorio) L. 3000. Indennità temporanee caro foraggio e doppia indennità caro-viveri.

L. 500.— quale Ufficiale Sanitario.

Alloggio in una casa di civile abitazione del Comune verso l'annuo affitto di L. 500.—.

Il Sindaco,
G. Strolli.

Da CIVIDALE

Scuola autunnale.

Ci scrivono, 1: Il benemerito Patronato Scolastico ha disposto per le lezioni agli alunni della I.a alla IV.a classe che abbisognano di riparare in ottobre.

Per i poveri le tasse sono gratuite, per gli abbienti, è stabilita una tassa di L. 15 mensili.

Una gamba fratturata.

Calnero Amabile di Torreano, percorrendo la strada Cividale-Torreano e per dar posto ad un carro che transitava, cadde dalla bicicletta fratturandosi la gamba sinistra.

Trasportato all'Ospedale nel reparto del dott. cav. Sartogo, dovrà guardare il letto per giorni 3, salvo complicazioni.

Grande Pesca di Beneficenza.

Il Comitato per la Grande Pesca di Beneficenza interrotta il giorno 8 luglio u. s. e rimessa per i giorni 25-26 corrente, lavora alacremente per riorganizzare anche dei pubblici trattenimenti.

Trattando della Pesca pubblichiamo per intanto un elenco di doni pervenuti al Comitato e non ancora stati pubblicati, ricordando che le offerte sia in denaro, sia in oggetti, si ricevano alla sede del Comitato stesso Piazza S. Francesco n. 1 o presso la signora Accordini Largo Boiani N. 13.

Chiassi Giuseppe: 5 cucchiai e 5 forchette — Fulchini Riccardo: una colonna artistica portavaso — Cozzarolo Carlo: servizio da scrivere in argento con piedestallo in marmo, lampadina elettrica e orologio — Zatti Vincenzo: kg. 10 di farina — Augusto Grattoni: una campana per lampada con abat-jour in perle — Prof. Marcello Tomadini: un graziosissimo studio in pittura — Maria e Giuseppe Rossi: una alzata in argento e cristallo — F.lli Moracutti: due falci — Tracemach Giovanni: un barattolo di olio e 12 scatole lucido — Galvani Andrea, Udine: servizio caffè per 6 persone con vassoio — Antonio Citta fu Francesco, Udine: un portafiori in legno — Perez Alessandro: n. 30 buoni per 3 0grandi « Birra Itala Pilsen » — Ditta Francesco Dormisch, Udine: bellissimo servizio da the per 6 persone con vassoio — Ditta F.lli Miccoli, Udine: 12 bottiglie Barbera — Dottor Brosadola Carlo, S. Pietro al Natisone: una sveglia — Dominissini Francesco: n. 10 bottiglie di Refoscon — Famiglia Piva, Manzano: un servizio per birra in vetro decorato per 6 persone — Dott. Pancino Giuseppe: astuccio con palette in argento per dolci — Brosadola Maria: una alzatina in argento e cristallo — Cossio Giulia: una sottobottiglia e due sottobicchierini di squisito gusto e fattura — Moro Elsa: bambolina portafortuna.

Beneficenza

Il signor Bacchetti Venusto per onorare la memoria della bimba Brunetta Gremese di Udine, ha offerto alla Casa di Ricovero L. 25 — Il signor Zanuttini Giuseppe vincitore di una decima parte del premio della cartella vergine cioè L. 5, le ha rilasciate a favore della erigenda Casa di Ricovero.

DALL'ALTO ISONZO

A proposito d'un ritrovo politico

Riceviamo e pubblichiamo:

Sig. Direttore,

In merito alla corrispondenza del giorno 21 m. c. comparsa nel di Lei pregiato giornale, La prego volermi accordare ospitalità per la seguente pubblicazione:

1) Si chiede al zelante compilatore del trafiletto se il signor Mikuz Teofilo, Direttore dell'Agenzia della Banca della Venezia Giulia in Tolmino, può frequentare liberamente la casa di suo padre Antonio Mikuz a Santa Lucia.

2) Il sottoscritto tiene a rendere noto che non si è mai lasciato trasportare da passioni politiche antinazionali; che si è sempre uniformato a tutte le nostre leggi e che il suo contegno è corretto.

Quanto sopra esposto può essere in qualsiasi momento confermato a richiesta delle competenti autorità.

Tanto per la verità gradisca, signor Direttore, i miei vivi ringraziamenti e distinti saluti.

Tolmino, 29 luglio 1923.

Theo Mikuz.

Da RISANO

I Combattenti assaliti beneficamente.

Ci scrivono, 1: Chi al giorno d'oggi è senza entusiasmo, è un uomo morto e già sepellito.

Questa Sezione Combattenti comunica che il tiro d'artiglieria aumenta sopra Risano; è arrivato uno shrapnel da 105 lire dal Capitolo dei Canonici di Udine. Ma sono superati anche i 320; è arrivata una granata da 500 lire, magnifico colpo tirato dalla Ditta B. e L. Banfi.

Obbiettivo: la pesca di beneficenza.

Nessun macello; anzi fragorosa vitalità d'entusiasmo.

La Sezione Combattenti è mobilitata sulla linea « Pesca di Beneficenza » e s'augura che il tiro s'intensifichi e sia molto preciso.

Non si conta poi l'ordinario fuoco di fucileria.

Il Comando tattico è pronto a ricevere ogni attacco.

Vibra nell'aria un giuramento: Asilo-Monumento ai Caduti!

Misteriosa eco risponde: E' necessario!

Garanzia d'immancabile vittoria: solidarietà e chi non ha solidarietà e cameratismo?

I disertori!

Da RIVIGNANO

Il Commissario prefettizio.

Ci scrivono, 1: Accolto festosamente, giunse il Commissario prefettizio, signor Attilio Barnaba, che fin dal primo mattino aveva fatto affiggere il manifesto di saluto.

Tutto il paese imbandierato; la milizia fece lodevolmente come sempre servizio d'onore.

Il Commissario venne ricevuto dal sindaco dimissionario sig. Romanelli Raffaele, che portò il benvenuto all'egregio patriotta.

Parlarono poi il segretario comunale cav. Limena, il dott. Bertone per il Fascio e il decurione sig. Zanello.

Dopo il vermouth d'onore venne fatta la consegna dell'ufficio.

Da GORIZIA

L'attività della Croce Verde goriziana.

Ci scrivono, 1: Ricorsero alla Croce Verde goriziana per le cure necessarie:

Fonzari Alessandro d'anni 13 per una ferita al piede destro; Saga Sebastiano di anni 16 per una ferita al dito mignolo della mano destra; Visin Antonio di anni 24 per una ferita al pollice della mano sinistra prodottisi con un chiodo arruginito; Paolini Pietro di anni 37 per una ferita al medio della mano destra; Cozzutti Enrico di anni 30 per una ferita alla palma della mano destra; Manfredi Giovanna di anni 33 per una ferita alla gamba sinistra, Lippizer Egidio di anni 13 per farsi medicare due ferite prodottisi giuocando con un trapano; una al medio ed una all'anulare della mano sinistra; Kosman Rodolfo di anni 40 per una ferita al pollice della mano destra.

I funerali del giovane Silvestri vittima dell'incidente motociclistico.

Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del compianto giovane Pietro Silvestri, che giovane trovò la morte sulla via di Vippacco in seguito allo scontro motociclistico. Riuscirono semplici e commoventi. Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Tentato suicidio.

Ier l'altro sera, sotto ai portici del Teatro di Società Giuseppe Verdi, in Via Garibaldi, un giovanotto, certo F., ch'era addentro in un negozio di generi alimentari in Via Garibaldi, in un momento di sconforto, ingoiava una forte dose di acido fenico, allo scopo di togliersi la vita.

I motivi che lo indussero al triste passo sembra sieno irregolarità finanziarie a danno del principale. Per il timore di essere sospettato e di essere messo forse in prigione sotto la accusa di appropriazione indebita, decise di darsi la morte in presenza del padrone.

Il disgraziato fu tosto soccorso e trasportato nell'Ospedale di Via Alvarez, dove gli fu subito praticato il lavacro dello stomaco e dichiarato fuori pericolo.

Il pessimo stato delle strade.

L'ufficio tecnico municipale dovrebbe un po' provvedere a metter a posto le strade di Gorizia, certe specialmente che sono quasi impraticabili. E' poco decoroso per la città per esempio che il Corso Vittorio Emanuele III la principale via cittadina, sia lasciato in uno stato deplorevole come è lasciato causa unicamente la la trascuranza dei tecnici municipali.

La costituzione della Sez. di Gorizia della Federazione Periti Agrimensori.

Ci scrivono, 31 luglio: Ieri ebbe luogo una riunione dei geometri residenti a Gorizia per costituire la Sezione locale della Federazione Nazionale dei periti agrimensori.

Vennero approvati all'unanimità i due seguenti ordini del giorno:

1. Il giorno 30 luglio c. a., i geometri di Gorizia, riuniti in assemblea per discutere sulla eventualità di formare una Sezione della Federazione Nazionale dei Periti Agrimensori, riconosciutane le necessità morali e materiali sentite dalla classe — specie in rapporto alle speciali condizioni delle nuove Provincie — approvano lo statuto federale e dichiarano costituita la Sezione di Gorizia.

All'uopo nominano un Consiglio Direttivo provvisorio perchè prenda immediato contatto con il Comitato Centrale e perchè inizii con la Sezione di Udine lo studio dei problemi più urgenti, che interessano la Sezione.

2. Alla Sezione di Udine — I geometri di Gorizia nel costituirsi in Sezione della Federazione Nazionale dei Periti Agrimensori, consci dei doveri che legano in vincolo fraterno tutti gli appartenenti alla Classe deliberano d'inviare un cordiale saluto ai colleghi del Friuli, dai quali si augurano di ottenere una necessaria e valida cooperazione nei problemi della zona.

Da GRADISCA

Il manifesto del Commissario.

Ci scrivono, 31 luglio: Il prof. Attilio Venezia, commissario prefettizio, ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« Il prefetto del Friuli mi ha affidato l'incarico di reggere temporaneamente le sorti di questo Comune. In data odierna ho assunto i poteri e le funzioni del mio ufficio. Divenuto così legittimo rappresentante del Municipio di Gradisca, io vi rivolgo il mio saluto fraternamente affettuoso. Io so che il mio compito è arduo, non solo per condizioni particolari dell'ambiente gradiscano, ma perchè oggi tutte le pubbliche amministrazioni del Regno d'Italia hanno compiti immani da assolvere. Tutta la Nazione si trova in un periodo febbrile di rinnovamento. Ovunque, in uno col possente risorgere del più fervido sentimento patrio, si risvegliano le meravigliose energie fattive della stirpe italica tre volte millenaria. L'Italia nuova, superata trionfalmente la prova sanguinosa della guerra, si avvia decisa e sicura all'alta meta del suo luminoso avvenire. A questa rinascita della Patria dobbiamo dare anche noi tutto intero il tributo delle nostre energie e della nostra volontà di bene. E' questo un preciso dovere al quale nessuno può mancare, senza coprirsi d'ignominia.

« Gradiscani! L'epoca delle piccole suddivisioni, delle futili discordie non deve essere più che un ricordo poco lieto del passato. Io, avvalendomi dei poteri conferitimi dal Regio Governo, son deciso ad agire con tutta energia, perchè il passato inerte non si rinnovi. Gradisca ha una missione da compiere nel Friuli Orientale, e deve compierla, per assurgere al posto che le spetta. Io esorto tutti i cittadini, d'ogni classe, a rendersi conto di questi nuovi imprescindibili doveri. Faccio affidamento sulla buona volontà di tutti, perchè anche la nostra città collabori degnamente al bene della Patria comune, e in tal modo si poggi il proprio bene, acquisti nuovo lustro e decoro.

« Gradiscani! Accingendomi alla nuova grande opera, con sincera fede, con incrollabile fermezza di propositi, Giuriamo nel nome sacro d'Italia d'essere per concorde efficacia d'opere degni figli di Roma immortale, faro di luce al mondo per tutti i secoli ».

Il Sottoprefetto cav. uff. Umberto dott. Petragnani lascierà fra giorni Gradisca, trasferito a Vergato Emiliano.

Fra Libri e Riviste

I moti del 20 e del 21 nelle carte bolognesi

La Casa Zanichelli pubblica « I moti del 1820 e del 1821 nelle carte bolognesi » per cura della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano, Comitato Romagnolo. La prima parte di quest'opera storica di grande importanza contiene la prefazione di Alberto Dallolio seguita dalla cronaca del conte Francesco Rangone; la seconda parte, dovuta a Fulvio Cantoni, contiene il passaggio di Confalonieri per Bologna nel 1820-21 e il carteggio Tassoni-Rangone, il transito dell'i. r. armata per Bologna nel 1921; due capitoli sono seguiti da note in appendice e da documenti. L'ultima parte dovuta ad Albano Sorbelli espone il primo abbozzo della « Mia prigionia di Spielberg » di Pietro Maroncelli seguita da una appendice bibliografica. Questo volume, come è esposto nella prefazione del senatore Alberto Dallolio, esce per un concorso sfavorevole di circostanze in ritardo poichè il Comitato Romagnolo della Società Nazionale per lo Storia del Risorgimento intendeva di commemorare il centenario dei moti del 1820 e del 1821. Ma la cosa è di ben scarsa importanza, perchè per i documenti nuovi che il volume porge esso non può tornare che assai gradito a chi « dal culto delle memorie trae incitamento a studiare e ad operare per questa cara e immortale Patria le cui fortune furono frutto e premio di secolari travagli e sacrifici ». Del carteggio del conte Francesco Rangone col marchese Tassoni e della cronaca del primo è detto ampiamente da Fulvio Cantoni il quale ha raccolto particolari e informazioni intorno al transito per Bologna delle truppe austriache inviate a soffocare la rivoluzione napoleonica; e la cronaca del Rangone è un prezioso cimelio della biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna contenuta in 48 grossi volumi manoscritti di formato protocollo, forse la più grandiosa opera di questo genere che ci abbia dato il secolo passato concepita dall'autore nel suo disegno generale nel 1814 è condotta con regolarità ammirabile a tutto il dicembre del 1845, quasi fino al suo ultimo giorno, incominciata in forma di lettere ad un amico e seguita poi ripartendo sistematicamente la materia della quale intendeva occuparsi, materia che si era fatta vastissima perchè mentre sul principio il suo discorso si restringeva agli avvenimenti principali delle rivoluzioni di Francia e d'Italia, dal 1785 al tempo nel quale scriveva, essa fu in appresso estesa a tutta la vita contemporanea nei suoi molteplici aspetti, una cronaca monumentale e ricchissima il cui studio amoroso, e in ispecial modo il riconoscimento della sua importanza, sono relativamente recenti.

Della cronaca ha pur tratto profitto Albano Sorbelli per lo studio pieno d'interesse e di novità su uno dei più insigni martiri del 1821, Pietro Maroncelli. Il Sorbelli ci fa rileggere « Il carcere duro », singolare documento nella sua forma genuina accompagnato dalle impressioni che esso produsse in colui che lo trascrisse e conservò, il Rangone. Ma lo studioso non si limita a questo: è veritiero il racconto del Maroncelli sui casi capitati a lui, ai compagni, e al Pellico durante gli anni dello Spielberg e in quali rapporti sta con la narrazione delle « Mie prigioni » del Pellico, e il racconto del Maronelli aumenta il materiale espositivo e documentale che ci è pervenuto della triste vita condotta dai patrioti del 1821, corregge inesattezze, riempie lacune, e quali? Il Sorbelli discute punto per punto tutta la complessa questione, e all'esame critico fa seguire una dotta e accurata bibliografia.

CRONACA CITTADINA

I corsi di lingua italiana per i maestri slavi a Udine

Un'altra istituzione scolastica viene istituita nella nostra città di rilevante importanza, non solo dal lato culturale, ma anche politico.

I lettori ricordano certamente che il nostro Giornale, nei varii articoli pubblicati intorno all'ordinamento delle scuole elementari nei paesi abitati da popolazione allogena della frontiera isontina — articoli che furono letti e commentati dalla stampa slovena — riferendosi alle Scuole estive per i maestri allogeni istituite a Firenze e a Roma — propugnava la creazione d'una di codeste scuole anche ad Udine, centro del Friuli, dove per varie ragioni i maestri redenti sarebbero venuti più volentieri.

Ora l'Istituto Interuniversitario di Roma, da cui quelle scuole dipendono, ha fatta propria l'iniziativa della nostra « Dante Alighieri » e della « Università Popolare », iniziativa illustrata e raccomandata dal prefetto della provincia, ed ha disposto la istituzione a Udine del Corso Estivo di lingua italiana per i maestri slavi e di lingua slava per i maestri italiani.

La nostra autorità comunale naturalmente dà tutto l'appoggio alla istituzione.

I Corsi cominceranno il 15 agosto e finiranno il 15 settembre.

Non possiamo che vivamente compiacerci della creazione di codesta scuola che viene a formare un nuovo anello della politica intelligente e ferma adottata dalle nostre autorità — sulle saggie e lungimiranti direttive del Capo del Governo — politica della quale si sono già avuti, in maniera chiara per tutti, buoni risultati.

Le deliberazioni della Commissione Reale

L'Ufficio Stampa della Commissione Reale per la straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli, comunica:

Nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza de cav. Lops, si è riunita la Commissione Reale per la straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli. Erano presenti i seguenti commissari: di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, Ciani cons. Francesco, Tullio co. comm. avv. Francesco, Ravazzolo Arturo.

La Commissione, avuta notizia dell'attentato di Ronchis di Latisana, esprime i propri rallegramenti al commissario Ravazzolo e al geom. Domini per lo scampato pericolo.

Si occupò quindi di taluni problemi di liquidazione della ex Provincia di Gorizia in base alle relazioni e proposte del Commissario liquidatore. In concreto, prese atto delle proposte seguenti:

a) cessione allo Stato della Biblioteca e dell'Archivio storico provinciale di Gorizia; b) Istituti di Credito Fondiario e di Credito Comunale della stessa città; c) fusione delle Casse di Risparmio di Udine e Gorizia. La Commissione approvò lo schema della relativa convenzione; d) Scuole ed Istituti agrari goriziani. Per questo problema furono discusse varie soluzioni, con riserva di riprendere in esame il complesso argomento per i definitivi provvedimenti.

Definì alcune proposte della Commissione Zootecnica Prov. per il finanziamento suppletivo della stessa e per l'importazione di toreli dalla Svizzera.

Deliberò infine di proporre al Governo la istituzione del maggior numero di Sezioni presso il locale Istituto Tecnico a sensi della recente riforma scolastica e la istituzione di un Liceo scientifico per il quale la Provincia assumerà il concorso di legge.

Il saluto degli agricoltori friulani ai Sottosegr. prof. Serpieri.

Il professor Arrigo Serpieri, nominato Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia Nazionale ha molte conoscenze e devote amicizie anche tra gli agricoltori friulani.

« L'Agricoltura Friulana », organo della Cattedra Ambulante di Agricoltura ne dà la notizia con vivo compiacimento. Tra l'altro scrive:

« Non è il saluto di prammatica che gli rivolgiamo, ma quello di vecchi ed affezionati allievi che vedono uno fra i loro più cari e insigni Maestri, salire ad un altissimo ufficio.

Il Serpieri, già professore di Economia Rurale alla Scuola Superiore di Agricoltura di Milano, dalla quale uscì laureato nel 1900, è ora direttore di quell'Istituto Superiore Forestale di Firenze così meravigliosamente da lui stesso riorganizzato.

Resse durante la guerra l'Ufficio per l'Economia Forestale e per l'Approvvigionamento del legname nel Segretariato per gli affari civili presso il Comando Supremo.

Il giudizio degli allievi è sempre migliore e più sicuro: ci sentiamo poter affermare che il prof. Serpieri — giovane di anni, giovanissimo di mente e di spirito — entra dignitosamente a far parte di quella « nuova generazione di governanti » che l'Italia, per la sua fortuna, ha saputo dare a se stessa; egli saprà rendere servizi insperati all'agricoltura e alla Economia Nazionale ».

La Cattedra rendendosi interprete degli agricoltori e delle Istituzioni Agrarie del Friuli ha inviato il saluto deferente alle LL. EE. Corbino e Serpieri e la manifestazione di sicura fiducia nella loro opera di ricostruzione dell'economia agraria nazionale.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte: Per onorare la memoria della signora Giulia Uria Morelli: Francesco Broili L. 25 — Della signora Adele Hieke in Mucelli di Palmanova: Fratelli Del Mestre L. 10 — Di Sambuco Anna di Gabriele: avv. Ernete Tavasani L. 5.

Brillante promozione

Dall'ultimo numero del giornale militare « Esercito e Marina » apprendiamo che il carissimo amico Cristano Ridomi è stato promosso sottotenente nel reggimento Cavalleggeri Guide riuscendo secondo in graduatoria su numerosissimi nominati.

Vivissime congratulazioni.

La prima di AIDA

stassera alle ore 21

Tutto è pronto. L'opera gloriosa apparirà questa sera in una insuperabile maestosità di scene, costumi e masse e in una stupenda finezza di assieme e di colori. La prova generale, di cui non parliamo, ha assicurato alla magica bacchetta di Piero Fabbroni un successo fantastico. Volente il cielo e i sacri Numi. Ricordiamo al pubblico che la vendita dei biglietti è aperta al botteghino situato nell'atrio del Cinema Eden e negli appositi chioschi siti sul rialzo di piazza Vittorio Emanuele.

Il Comitato annuncia di aver disposto affinchè un adeguato numero di posti a sedere sia tenuto a disposizione del pubblico che affluisse dalla provincia. Detti posti saranno in vendita fino all'ultimo momento onde evitare che il pubblico proveniente dal di fuori anche pochi minuti prima dell'inizio dello spettacolo possa trovare i posti esauriti.

Che altro aggiungere a quanto abbiamo già detto di questo spettacolo? Siamo in attesa che la « première » confermi pienamente ciò che i preparativi grandiosi e i risultati delle prove ci hanno suggerito di scrivere e ci riserviamo di parlarne domani con una sola grande speranza: che una serata senza una nube coroni l'inizio della grande stagione lirica.

Da parte sua il pubblico non mancherà — ne siamo certi — di aggiungere al trionfo di « Aida » il suo numeroso intervento.

A stasera dunque, quando dall'alto della Specola le trombe egiziane squilleranno a distesa nel cielo propizio.

Treno speciale

Oltre ai treni speciali annunciati, la Società Veneta effettuerà un treno speciale di ritorno per Cividale anche oggi per la prima rappresentazione dell'« Aida ».

Il treno partirà da Udine alle ore 15.

Giornalismo

L'« Era Nuova » ha cessato, col 1.o d'agosto, le sue pubblicazioni. Giornale democratico nazionale, sorto nel 1919, dopo un esordio brillante e vigoroso, quando si trovò di fronte alla tenace e spietata concorrenza industriale cominciò a declinare e dovette cedere al destino. Al suo ultimo direttore Bruno Astorri ed ai valenti redattori che hanno saputo mantenere al foglio il carattere nazionale mandiamo il cordiale saluto e il fervido augurio di colleghi che sanno quanto sia dura la vita del giornalista e che tesori di energia deve possedere per salvarne la rispettabilità.

Commercianti italiani a Vienna

Incoraggiata dalla R. Legazione di Italia ed organizzata dal Sindacato Nazionale Agricolo Commerciale Industriale (S. N. A. C. I.) di Firenze — Via Oche, 2 — avrà luogo dal 1.o all'8 settembre prossimo una gita d'osservazioni commerciali a Vienna aperta a commercianti, esercenti ed industriali che desiderino prendervi parte.

Oltre che la visita alla città si visiteranno principalmente fabbriche, magazzini, officine e laboratori degni di importanza nonchè la V Fiera Campionaria d'Autunno.

Si avvertono gl'interessati che le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il 10 agosto p. v.

Operazioni di polizia urbana compiute in luglio

Contravvenzioni al Regolamento di Polizia stradale N. 176 — Id. id. di Polizia Urbana N. 69 — Id. id. di Polizia Rurale N. 6 — Id. id. di Polizia Sanitaria N. 24 — Id. id. Mercati N. 41 — Id. id. Pesi Misure N. 2 — Id. id. Cani N. 40 — Id. id. affissioni N. 4 — Id. id. Autoveicoli N. 46 — Id. id. Riposo Festivo N. 3 — Id. id. Lavoro Notturno Forni N. 4 — Arresti per accattonaggio e per reati N. 15 — Soccorsi d'urgenza N. 5.

Le onoranze solenni e commoventi al volontario alpino Luigi Pilotti

CADUTO SUL PAL PICCOLO.

Ieri alle ore 5 pomeridiane, come già annunciammo, furono tributate solenni onoranze alla salma del volontario alpino Pilotti Luigi, qui giunto dal Cimitero di Timau.

Il corteo formatosi sul piazzale di Porta Aquileia, attraversando le vie Cussignacco, Zanon e Francesco Mantica, fra due fitte ali di popolo, si diresse alla chiesa del SS. Redentore ove sostò per le preci di rito.

Apriva il corteo la croce, seguivano poi le corone dei « Nipotini al caro zio », dei « Fratelli e sorelle », il sacerdote salmodiante, indi il carro funebre di 2.a classe con la bara avvolta nel tricolore, sulla quale posava la corona della mamma, il berretto e giubba fregiata dalle medaglie del caduto guadagnate sul campo dell'onore. Ai lati del carro funebre faceva servizio d'onore un picchetto del 2.o Fanteria.

Seguivano il feretro i fratelli, le sorelle, i parenti ed un largo stuolo di amici e conoscenti. Notammo le rappresentanze dell'Associazione Nazionale Combattenti sezione di Udine con bandiera — delle Madri e Vedove dei caduti con bandiera — dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra con bandiera — la rappresentanza della Milizia Volontaria della legione Tagliamento.

Dopo le esequie il corteo si ricompose dirigendosi alla volta del Cimitero di S. Vito dove la cara salma troverà finalmente riposo nella terra del Comune che ha riservato per gli eroi.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Pasta asciutta; Goulasch; Contorno.

Sera: Zuppa santè; Scaloppine alla [illegible]; Contorno.

Cronaca funebre

Ieri mattina seguirono i commoventi funebri della bambina Brunetta Gremese.

Il bianco carro funebre col piccolo e bianco feretro era seguito da un folto stuolo di parenti, amici e conoscenti della famiglia. Larga profusione di fiori, anche portati a mano da bambine bianco vestite.

Dopo le esequie in chiesa, il mesto corteo proseguì direttamente al Cimitero di San Vito.

Ai genitori desolatissimi e agli altri congiunti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Un lutto

Ieri spirava serenamente, dopo lunghe e penose sofferenze, la buona signora Dora Marangoni, consorte del negoziante signor Luigi.

Ai congiunti tutti le nostre più vive condoglianze.

I funerali avranno luogo oggi nel pomeriggio alle ore 15.30 partendo da Via Vilialta, 87.

L'accordo commerciale italo-francese per l'industria serica

PARIGI, 1. — L'accordo commerciale tra l'Italia e la Francia, firmato oggi, relativo al regime doganale delle sete e seterie ha una importanza economica assai notevole e costituisce un altro elemento della serie di trattati e convenzioni con i quali l'attuale Governo italiano procede al ristabilimento degli scambi commerciali con l'estero che sono così gran parte del risanamento economico e finanziario del paese. Occorre anzitutto rammentare che l'esclusione dal trattamento della nazione più favorita per quanto concerne le sete e le seterie risale al primo marzo 1888, data in cui in seguito all'esito sfavorevole delle trattative per la rinnovazione del trattato di commercio del 1883, i due paesi applicarono reciprocamente a questi prodotti la tariffa doganale generale. L'accordo del 21 novembre 1898 ripristinò il regime convenzionale per tutti i prodotti ma mantenne l'esclusione dal trattamento della nazione più favorita per le seterie. Erano dunque oltre 35 anni che l'industria serica italiana e francese vivevano separate da barriere doganali mentre nello stesso periodo le relazioni commerciali tra i due paesi diventavano sempre più intime e cordiali. L'accordo oggi firmato elimina questa anomalia ed estendendo a tutti i prodotti italiani e francesi il trattamento della nazione più favorita cancella l'ultimo residuo della guerra di tariffe, incompatibile con le buone relazioni politiche e i grandi interessi economici che uniscono l'Italia alla Francia. L'accordo è stato preceduto e preparato da parecchi convegni, ai quali i rappresentanti più autorizzati dell'industria serica italiana e francese hanno apportato il contributo della loro esperienza e della loro competenza. Mercè il reciproco buon volere sono state risolte questioni spinose e difficili quale quella del dazio sulle sete torte e con lo stesso sentimento amichevole saranno risolte nei prossimi giorni altre questioni di secondaria importanza che sono ancora allo studio.

I due Governi considerano con soddisfazione le intese intervenute tra gli industriali serici italiani e francesi le quali hanno grandemente facilitato l'accordo ufficiale e si ripromettono di incoraggiare le intese che si augurano possono raggiungere tra altri gruppi industriali allo scopo di rendere più intense le reciproche relazioni economiche.

L'accordo è stato firmato per l'Italia dall'ambasciatore Romano Avezzana e per la Francia dal presidente del Consiglio sig. Poincarè e dal ministro del commercio signor Dior.

I vantaggi dell'accordo

Un colloquio con l'on. Rossi.

L'on. Teofilo Rossi intervistato dalla « Tribuna » sull'accordo italo-francese per la seta ha detto di essere pienamente soddisfatto per avere definito in modo soddisfacente una antica questione che si dibatte fino dal 1898, epoca in cui si concluse un « modus vivendi » che ripristinò una relazione normale tra i due paesi. Tanto sotto le condizioni del « modus vivendi », quanto sotto i recenti accordi dello scorso anno restavano insolute le questioni relative al trattamento doganale sulle sete e seterie. Ora, ha detto l'on. Rossi, questa lacuna è finalmente colmata con reciproca soddisfazione. Nel maggio di quest'anno, ha continuato l'intervistato, mi feci iniziatore di uno scambio di vedute tra i filatori e tessitori italiani e francesi. Si raggiunse ad una intesa di massima. Nel corso di questo mese sono poi state iniziate e condotte a termine delle trattative ufficiali. Il recente accordo completa le convenzioni del novembre del '22 che nell'art. 4 stabiliva l'impegno tra le due parti contraenti di mettere in vigore una nomenclatura e una tariffa speciale per ciò che riguarda le sete lavorate, i tessuti ed altri manufatti serici. Circa la misura del dazio concordato l'onorevole Rossi ha detto: Una tale questione fu deliberata tra i setaioli italiani e francesi. Era il regime doganale delle sete torte che noi manteniamo esenti mentre i francesi le colpiscono con un dazio di tre franchi al chilogramma con coefficiente di due. Ora i francesi hanno accettato una riduzione del dazio base a franchi 1,50 a 2,40 a seconda della specie.

E' questo un vantaggio che sarà apprezzato dai nostri produttori. I dazi sui manufatti serici sono stati stabiliti in base della reciprocità. Abbiamo pertanto ridotto alcuni dazi nostri, ma nel tempo stesso abbiamo assicurato ai nostri manufatti serici sensibili riduzioni daziarie alla loro entrata sui mercati francesi, ed in ogni caso parità di trattamento.

Nei recenti accordi sono stati compresi tutti i prodotti di maggiore importanza; i tessuti di tutta seta prevalenti in peso, i tessuti misti aventi larga proporzione di seta, i crespi, i tulli, i velluti, i tessuti di cascami e i nastri. Ne restano fuori le maglierie e i tessuti misti con meno dell'1 per cento di seta, ma confido che i prodotti potranno formare oggetto di prossime intese.

Minaccia di sciopero delle fabbriche di carta in Germania

Le condizioni di Kalisyndikat

SEMMERING, 27 luglio (rit.).

L'associazione dei fabbricanti tedeschi di carta da giornali à comunicato agli editori di giornali tedeschi di non essere più in grado di fornire la carta ai prezzi fissati dal Ministero. Questo prezzo massimo è dal 15 luglio di 7600 marchi per un chilogr. di carta, cioè trentottomila volte il prezzo anteguerra.

Il Ministero, costretto a scegliere fra severe misure od una via conciliativa, vorrà certo prima tentare questa ultima. I rappresentanti dei fabbricanti, invitati giorni fa a proporre al Ministero nuovi prezzi, non furono ancora precisi. Da parte socialdemocratica si suggerisce la proibizione della esportazione; ma tale misura non farebbe però che accrescere i rimproveri dei compratori esteri contro la poca esattezza e l'inadempienza dei contratti già conclusi con l'estero. Altri mezzi proposti, come la sospensione delle consegne di carbone alle fabbriche, o la socializzazione dell'industria della carta sembrano pure insufficienti ad appianare la questione, finchè restano di pubblico dominio le produzioni delle materie prime: legname, cellulosa, ecc. — Che venga provvisto con mezzi di Stato a fornire i giornali della carta loro occorrente, neanche pensarci. Questa proposta non era pur avanzata che già la « Vossische Zeitung » obiettava: « i giornali ricevono già ora dalla tassa d'esportazione e dalla vendita del legno una sovvenzione percentuale che li allegerisca nel procurarsi la carta. Già questa forma di sovvenzione c'impensierisce e ci sembra poi addirittura avventato voler diminuire i prezzi della carta con crediti di Stato di valore non reale. *Simili metodi di soccorso — prescindendo dai loro pericoli morali ed economici — servono, come sappiamo per esperienza, non all'incremento della stampa ma veramente a favorire l'aumento dei prezzi della carta* ».

E' una savia massima economica di cui, per esperienza, dovremmo conoscere la verità anche noi italiani.

In migliori condizioni si trova l'industria dei Sali. Quella vera e propria « potenza » che è il Kalisyndikat, vasta associazione proposta ed imposta dal Governo fra i diversi centri di produzione per aver tutta quanta in mano la materia prima, e disponendone esclusivamente in Europa, imporre le condizioni al mercato ed evitare tra « fratelli » pericolosa concorrenza, il Kalisyndikat in un comunicato sulle sue situazioni finanziarie si dice molto contento: quasi vuoti sono i magazzini dopo le grandi spedizioni degli ultimi mesi, tanto da potere appena difficilmente corrispondere alle ordinazioni di molte fabbriche. Per la prima volta, dall'esistenza del Kalisyndikat, si verifica a mezza stagione estiva un sì grande smercio. I centri di produzione furono sollecitati a cercar d'intensificare la produzione per mettere il sindacato in condizioni di adempiere nell'autunno tutti i contratti.

Pietro Picotti.

Le oblazioni per gli etnei

SALGONO A CIRCA 3 MILIONI.

ROMA, 1. — Ecco il 22.o elenco delle oblazioni pervenute all'on. Mussolini per i danneggiati dell'Etna:

Comune di Buie d'Istria per sottoscrizione lire 1798,90, personale e detenuti stabilimento penale e carceri giudiziarie di Firenze lire 1226,25; Giornale « Il Subalpino » di Cuneo per sottoscrizione lire 575; Amministrazione provinciale di Caltanissetta lire 10 mila; Amministraz. prov. di Torino lire 10.000; Comune di Pedace per sottoscrizione lire 180; Eshees Edward, Milano, straniero che non è stato possibile rintracciare per la restituzione dell'offerta lire 100; Ordine dei figli di Italia di Filadelfia lire 25 mila; Regio agente di Ismalia lire 3027,45; Governatore di Rodi lire 1827; regio ministro a Cristiania per oblazioni del conte Negri Vittorio lire 250; commendatore Barsotti da New York lire 100 mila; prefetto di Potenza per oblazioni varie lire 10248,45; Giornale « Diritti della Scuola » (Roma) per conto della scuola di Oulx (Torino) lire 143; eDputazione prov. di Pavia lire 5 mila; Comune di Casolino lire 300; Comune di Zolfa lire 500; Comune di Gradisca lire 300; prefetto di Campobasso per oblazioni raccolte lire 1916,20; direttore Casa Penale di Pesaro per oblazioni raccolte lire 101,20; Comune di Bonifacio lire 300; regio console a Graz lire 2500.

Totale lire 185.493,50 — Totale precedente lire 2.706.373,62.

Totale generale lire 2.881.867,12.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 1, (per telegrafo).
Francia 133.90 — Londra 105,40 — Svizzera 412.10 — New York 23.06 — Belgio 110 — Cecoslovacchia 68.25 — Vienna 0.032 — Berlino 0.024.

Trieste

TRIESTE, 1, (per telegrafo).
Francia 133.75 — Londra 105.40 — Svizzera 411.50 — New York 22.90 — Belgio 110 — Cecoslovacchia (manca) — Vienna 0.031 — Berlino 0,024.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77,35.
Consolidato per cento 87.10.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1642 — Banca Commerciale 975 — Credito Italiano (manca) — Banco di Roma 90.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55
Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.46 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

(*) I treni distinti con asterisco si

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 14 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenze da Tarcento: ore 20
Partenza da Tricesimo ore 20.30
Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 18.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo: ore 6,25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»